

AUTOMOBILISMO | GP DEL MESSICO

La piccola rivincita di Rosberg

Bel circuito, molta gente, tanto entusiasmo. A mancare è però la suspense, con l'ennesimo dominio Mercedes.

di Paolo Spalluto

Il ritorno in Messico della Formula Uno ha regalato un po' di gioia a Rosberg dopo le amarezze di soli sette giorni fa: una vittoria che lo riporta a essere il probabile vice-campione del mondo, specialmente dopo i problemi palesati da Vettel. Ferrari diceva che "il secondo è il primo dei perdenti" e in fondo aveva ragione con la sua tagliente affermazione. Il Messico ha tributato una cornice finalmente degna della F1: pista bellissima con tanto di una sorta di Motodrom, pienone sugli spalti, tifo colorato e vivo. Un ottimo ritorno, su un tracciato ben pensato e sistemato che si è dimostrato all'altezza della situazione. Al via, subito emozioni perché Vettel si intesta su Ricciardo e la posteriore destra viene pizzicata. Parte bene invece Rosberg che va subito davanti e mai per tutti i 71 giri lascerà la testa della corsa, cambi gomme esclusi. Alonso non compie nemmeno un giro completo di pista, portando subito la sua McLaren al box. Quando si è tolto il casco ha preferito parole non esattamente d'amore per la prestazione del team e lo stesso dicasi per Button

che, pur rimasto in competizione, ha ammesso di non aver saputo che fare con una monoposto così malmessa. Se Honda non cambia il passo con il team di Woking - che pare non essere così esente da critiche a livello di telaio - per il 2016 assisteremo a fuoco e fiamme. Da osservare un dato curioso allo start: a causa delle varie penalità Alonso, Raikkonen e Button sono partiti ultimi e sono tutti e tre campioni del mondo. Già dal 18° giro, in Ferrari si rendono conto che entrambe le Rosse hanno problemi inattesi con i freni: quello dell'impianto sarà comunque un tema valido per tutti perché, complice la scarsa gommatura della pista e l'alternanza tra momenti veloci e curve secche, i dischi si surriscaldano. Proprio a causa di ciò alla 19ª tornata Vettel va lungo, poi quattro giri più tardi ecco di nuovo il duello tra Bottas e Raikkonen con speronatura e rottura della sospensione posteriore destra per Kimi che deve ritirarsi. Favore restituito dopo Austin dal pilota della Williams senza troppi complessi. Concluderà terzo. Vettel, pur autore di una buona prestazione sino a quel momento, nuovamente protagonista (in negativo) al 28° giro, quando in lotta con Maldonado va lungo, prima di finire definitivamente nelle protezioni sei tornate più tardi, ammettendo immediatamente la sua responsabilità scusandosi via radio con il team. Interessante tecnicamente la lot-



Il tedesco vicino a chiudere secondo nel Mondiale

KEYSTONE

ta tra Ricciardo e Massa, ovvero aerodinamica e telaio contro motore e ibrido. Nel misto la Red Bull si avvicina bene, nel lungo la Williams va via come un siluro, e così per alcuni giri. In fondo in questa breve cronaca c'è il contenuto tecnico della stagione 2015 di F1,

in cui la power-unit Mercedes-Benz ha davvero fatto la differenza. Quanto alle Sauber, non sono praticamente pervenute, con un mesto ritiro di Nasr al 59° giro e una grigia prova di Ericsson. La gara termina ancora una volta con una chiara superiorità Mer-

cedes e la sincera delusione di molti team che in Messico erano venuti convinti di essere competitivi. Oramai mancano solo Brasile e Abu Dhabi e calerà il sipario con una sola speranza: che il 2016 possa effettivamente donare qualche emozione in più.



Si è tolto un sassolino dalla scarpa...

KEYSTONE

LE PAGELLE

Che Bottas tra finlandesi!

Bottas, voto sei - Meno male che i finlandesi sono gente fredda. Tano Bottas si vendica dell'onore ferito negli Usa e punisce duro Pisolò Raikkonen. Attendiamo il Brasile per la bella.

Vettel, voto sei - Un campione anche di leale chiarezza. Dice in radio "ho fatto una gara di m... è colpa mia, scusate ragazzi". Signore anche nella sconfitta.

Alonso, voto sei - Il pilota spagnolo ha ammesso che mai avrebbe pensato di fare delle così belle vacanze in Messico, tanto in pista non aveva mai nulla da fare.

Pubblico, voto sei con lode - Felice, chiassoso, birra ovunque, musica, cori, tribune stipate. Finalmente la vera F1, bellissimo. Per fortuna pochi sombrero.

Perez, voto sei - Era il cocco di casa, ha effettuato alcuni sorpassi bellissimi nel Motodrom, il pubblico se lo è coccolato in ogni momento urlando Force India. Un po' di confusione c'è stata.

Rossi, voto sei - Di incoraggiamento, perché lui almeno non farà figuroni, ma non deve guardarsi da nessun Marquez qui. PS

GINNASTICA | MONDIALI

Niente lieto fine a Glasgow

La conclusione è amara: caduta con infortunio per Giulia Steingruber

I Mondiali di Glasgow si sono chiusi in modo dimesso per la Svizzera. Dopo gli ottimi risultati colti durante tutta la settimana, sabato e ieri le cose sono andate decisamente in modo meno felice per il clan rossocrociato. Iniziando dalla brutta caduta di cui è stata vittima Giulia Steingruber nella finale al volteggio. Immediatamente soccorsa dai sanitari sul posto, la sangallese si è procurata uno strappo ai legamenti del ginocchio destro, cosa che l'ha poi costretta a dichiarare forfait per la finale al corpo libero di ieri. La campionessa europea 2015 è stata tradita dalla ricezione dopo un doppio Yurchenko. Intuita la gravità dell'infortunio, ha subito lasciato il campo di gara per sottoporsi alle prime cure. Un vero peccato, anche perché il 15.500 ottenuto nel pri-



La gara per lei finisce qui

KEYSTONE

mo salto aveva fatto notevolmente salire le sue quotazioni. Una volta rientrata in Svizzera, Giulia Steingruber si sottoporrà a ulteriori accertamenti medici al fine di determinare con maggiore precisione diagnosi e prognosi. Ma è già sin d'ora chiaro che mercoledì non ci sarà al Memorial Gander di Grenchen. Il titolo è poi stato vinto dalla russa Maria Paseka, campionessa europea in carica, che ha preceduto la nordcoreana Jong. Nel concorso generale a sbaragliare la concorrenza è stata la statunitense Simone Biles.

A terra pure Hegi

Le cose, per i colori rossocrociati, non sono andate molto meglio ieri. Oliver Hegi, che vista la defezione di Giulia Steingruber era l'unico svizzero in lizza nella giornata conclusiva, ha pure lui dovuto fare i conti con una caduta. Non così grave come nel caso della sangallese, ma con esito analogo per quel che con-

cerne la classifica: addio sogni di gloria.

Il 22enne argoviese, impegnato nella finale alla sbarra (a cui si era qualificato in 8ª posizione) ha comunque portato a termine la gara, chiudendo con un tutto sommato onorevole settimo posto. «Appena lasciata la sbarra, ho subito capito che non sarei riuscito a evitare la caduta - si rammarica Hegi -. Aver raggiunto la finale a 8 è comunque un bel traguardo. È stata una bella esperienza, utilissima per il futuro». La partecipazione a una finale agli attrezzi rappresenta un bel premio, affatto scontato, per l'argoviese, che in precedenza aveva già potuto gioire per la qualificazione della Svizzera ai Giochi di Rio in virtù del 6° posto nella prova a squadre.

Il sipario sui Mondiali, al maschile, cala nel segno di Uchimura: il nipponico ha ribadito di essere lui l'uomo da battere alle Olimpiadi. Lo ha ribadito sabato quando, per non farsi mancare niente, ha vinto il titolo alla sbarra.

AUTOMOBILISMO

Gp del Messico (71 giri = 305,354 km): 1. Rosberg (Ger), Mercedes, 1h42'35"038 (media: 178,598 km/h). 2. Hamilton (Gb), Mercedes, a 1"954. 3. Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 14"592. 4. Kvyat (Rus), Red Bull-Renault, a 16"572. 5. Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 19"682. 6. Massa (Br), Williams-Mercedes, a 21"493. 7. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 25"860. 8. Perez (Mes), Force India-Mercedes, a 34"343. 9. Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault, a 35"229. 10. Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes, a 37"934. Poi: 12. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari, a 40"180. **Abbandono:** Alonso (Sp), McLaren-Honda, 2° giro. Raikkonen (Fin), Ferrari, 22°. Vettel (Ger), Ferrari, 51°. Nasr (Br), Sauber-Ferrari, 58°

Mondiale (17/19). Piloti: 1. Hamilton 345 (campione). 2. Rosberg 272. 3. Vettel 251. 4. Bottas 126. 5. Räikkönen 123. Poi: 11. Grosjean 45. 13. Nasr 27. 18. Ericsson 9. **Costruttori:** 1. Mercedes 617 (campione). 2. Ferrari 374. 3. Williams-Mercedes 243. Poi: 8. Sauber-Ferrari 36

GINNASTICA

Glasgow, Campionati del mondo

Finali agli attrezzi. Volteggio: 1. Gwang (CdN) 15,450 (15,600/15,300). 2. Dragulescu (Rom) 15,400. 3. Whittenburg (Usa) 15,350. **Parallele:** 1. Hao (Cina) 16,216. 2. Vernyayev (Ukr) 16,066. 3. Stepko (Azer) e Shudi (Cina) 15,966. **Sbarra:** 1. Uchimura (Giap) 15,833. 2. Leyva (Usa) 15,700. 3. Larduet (Cuba) 15,600. Poi: 7. Hegi (S) e Hambüchen (Ger) 13,500. **Donne. Trave:** 1. Biles (Usa) 15,358. 2. Wevers (Ol) 14,333. 3. Schäfer (Ger) 14,133. **Corpo libero:** 1. Biles (Usa) 15,800. 2. Afanasyeva (Rus) 15,100. 3. Nichols (Usa) 15,000. Forfait: Steingruber (S/infortunata).

Sabato

Uomini. Corpo libero: 1. Shirai (Giap) 16,233. 2. Whitlock (Gb) 15,566. 3. Zapata Santana (Sp) 15,200. **Cavallo a maniglie:** 1. Whitlock 16,133. 2. Smith (Gb) 16,033. 3. Merdinyan (Arm) e Kaya (Giap) 15,500. **Anelli:** 1. Petrounias (Gre) 15,800. 2. Hao (Cina) 15,733. 3. Yang (Cina) 15,700. **Donne. Volteggio:** 1. Paseka (Rus) 15,666 (15,633/15,700). 2. Jong (CdN) 15,633. 3. Biles (Usa) 15,541. Poi: 7. Steingruber (S) 14,566 (15,500/13,633) e Morena Medina (Mes) 14,566. **Parallele asimmetriche:** 1. Spiridonova (Rus), Kocian (Usa) e Yilin (Cina) 15,366

LE BREVI

Tennis

Nishikori e Ferrer al Masters

Gli ultimi due nomi dei partecipanti al Masters maschile sono quelli del giapponese Kei Nishikori e dello spagnolo David Ferrer. "promossi" alla passerella di fine stagione grazie alla sconfitta nella semifinale agli Swiss Indoors del francese Gasquet.

Hockey

Forfait di von Gunten

Patrick von Gunten deve rinunciare alla Deutschland Cup (6-8 novembre). Il difensore della Nazionale e del Klotten si è infortunato alla testa in occasione del derby contro gli Zsc Lions di venerdì, cosa che già lo aveva costretto a saltare il match di sabato a Davos.

Rally

Colpo di scena al 'Vallese'

Dominatore da cima a fondo del Rally del Vallese, l'irlandese Creig Breen è poi stato sanzionato dalla giuria per aver impiegato 20 pneumatici durante la gara, ossia 2 in più del consentito. Di conseguenza la vittoria è stata attribuita al bielorusso Alexey Lukyanuk. La gara era ormai ininfluente per il campionato svizzero, che si è chiuso con il successo di Hotz con 151 punti davanti a Perroud (127) e Carron (114).